



ID samira: 177044
 Codice stato: IT
 Id scheda bene: 000321
 Codice scheda radice/ componente: R
 Livello: 0
 Definizione: pavimento musivo
 Denominazione/ dedicazione: pavimento musivo, Labirinto

| CD | | CODICI | |
|------|-------------------------------|-----------------------------|--|
| TSK | Tipo scheda | MOS | |
| NCT | | CODICE UNIVOCO | |
| NCTP | Codice stato | IT | |
| NCTI | Id scheda bene | 000321 | |
| NCM | | CODICI CONTENITORI | |
| NCMM | Codice museo | LC-00097 | |
| NCMS | Codice sito | SIRA0104 | |
| NCMA | Codice monumento | MACA0002 | |
| ESC | Ente schedatore | CIDM | |
| RV | | RELAZIONI | |
| OG | | OGGETTO | |
| OGT | | OGGETTO | |
| OGTD | Definizione | pavimento musivo | |
| OGTV | Identificazione | frammento | |
| OGTN | Denominazione/ dedicazione | pavimento musivo, Labirinto | |
| SG | | SOGGETTO | |
| SGT | | SOGGETTO | |

| | | |
|---|-----------------------------------|---|
| SGTI | Identificazione del soggetto | Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, Ravenna - Mura di città - Labirinto |
| DES DESCRIZIONE | | |
| DESI | Codifica iconclass | 25 I 14 6 : 94 M 35 |
| DESS | Abstract iconografico | Il vestibolo quadrato presenta una decorazione pavimentale in bianco e nero, con una cornice a mura di città con torri angolari. Nella parte centrale si intravede un labirinto. |
| DESL | Abstract iconologico | Secondo Maria Grazia Maioli il mosaico è di tema ellenistico e le mura e il labirinto erano collegate all'emblema centrale, andato perduto, che doveva rappresentare Teseo che uccideva il Minotauro. (MAIOLI 2003, La domus dei pugili, p. 62) |
| LC LOCALIZZAZIONE | | |
| PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA | | |
| PVCS | Stato | Italia |
| PVCP | Provincia | RA |
| PVCC | Comune | Ravenna |
| PVCL | Località | Ravenna |
| PVE | Diocesi | Ravenna - Cervia |
| LDC COLLOCAZIONE SPECIFICA | | |
| LDCT | Tipologia | centro tecnico operativo |
| LDCN | Denominazione | Centro tecnico operativo della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna |
| LDCU | Denominazione spazio viabilistico | statale Romea, 1363 |
| LA ALTRE LOCALIZZAZIONI | | |
| TCL | Tipo localizzazione | luogo di reperimento |
| PRV LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA | | |
| PRVS | Stato | Italia |
| PRVP | Provincia | RA |

| | | |
|------|-----------------------------------|---|
| PRVC | Comune | Ravenna |
| PRVL | Località | Ravenna |
| PRE | Diocesi | Ravenna - Cervia |
| PRC | COLLOCAZIONE SPECIFICA | |
| PRCT | Tipologia | civile abitazione |
| PRCD | Denominazione | civile abitazione |
| PRCU | Denominazione spazio viabilistico | via Massimo D'Azeglio |
| PRCY | Note | <p>La Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna ha ritenuto opportuno, dopo il restauro, ricollocare in sede di ritrovamento i pavimenti musivi d'età bizantina creando in questo modo un'area museale. La Domus si stendeva entro la cinta muraria tardoimperiale, era localizzata all'interno di un quartiere con strade ad assi ortogonali, delimitato a nord dal corso del Flumisello e vicino alla confluenza con in fiume Padenna.</p> <p>Stratigraficamente si individua una domus del 1. sec. con fauces, vestibolo, atrio; una domus, di età adrianea (2 sec.) con vestibolo e grande atrio, ambienti d'uso pavimentati con mosaici bianco-neri; un impianto termale con pavimenti in sectile del 3. sec.; un edificio del 4. sec. con pavimenti a mosaico; un palazzetto di epoca teodericiana e bizantina, con ambienti databili nel corso del 6. sec. Per la realizzazione di questo palazzo si utilizza una strada pubblica che diviene accesso monumentale all'edificio privato.</p> |
| RE | MODALITA DI REPERIMENTO | |
| RET | Tipo reperimento | scavo |
| DAR | DATI SUL REPERIMENTO | |
| DARN | Denominazione | Domus dei Tappeti di Pietra |
| DARE | Ente responsabile | SBA BO |
| DARR | Responsabile | Maioli, Maria Grazia |
| DARD | Data | 1993 |
| DT | CRONOLOGIA | |
| DTZ | CRONOLOGIA GENERICA | |
| DTZG | Secolo ICCD | secc. I a.C./ I |

DTZS Frazione di secolo fine - inizio

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 27 a.C.

DTSV Validità ca.

DTSF A 14

DTSL Validità ca.

DTSM Motivazione della cronologia bibliografia

DTSC Sigla: citazione breve CIDM/000313

DTSP Specifiche p. 66

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTH Sigla per citazione CIDM/000134

AUTB Nome scelto (ente collettivo) Maestranze italiche dei pavimenti musivi

AUTA Dati anagrafici/ estremi cronologici 2. sec.

AUTM Motivazione dell'attribuzione analisi storica

RS CONSERVAZIONE E RESTAURI

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCD Data 1993 - 2003

STCP Riferimento alla parte intera superficie musiva

In via d'Azeglio a Ravenna durante i lavori edili finalizzati alla costruzione di un garage sotterraneo viene riportata alla luce una stratigrafia insediativa imponente, con sovrapposizioni di edifici dell'epoca moderna fino al 3-2 sec. a. C. Il totale delle pavimentazioni rinvenute, in mosaico e in sectile, supera i 1200 metri quadri. I mosaici sono ben conservati, sebbene presentino alcune lacune, più o meno estese nelle parti figurative (MAIOLI 1995, I mosaici del complesso di via, p. 335). I problemi principali per la loro conservazione si avranno dopo lo sterro, quando cioè i mosaici pavimentali subiranno inevitabilmente traumi determinati dall'azione negativa del passaggio al nuovo ambiente, in virtù delle variazioni termoigrometriche dovute alla nuova realtà. Ecco perché durante tutto il corso delle operazioni di scavo, durate oltre un anno dopo l'iniziale scoperta della superficie musiva, i pavimenti vengono interessati da problematiche dovute all'acqua di risalita, sia a causa di improvvise piogge, sia a causa di mal funzionamento delle pompe aspiranti. La presenza di acqua favorisce la formazione di alghe la cui clorofilla, penetrando nei pori, ne altera i colori. Inoltre le escursioni termiche giorno-notte sole-ombra e l'eccessivo irraggiamento solare ha sottoposto i materiali musivi a stress, determinano contrazioni e dilatazioni che hanno dato luogo a fessurazioni soprattutto a carico dei leganti di sottofondo (CALVANI 1995, I mosaici di via D'Azeglio, p. 93).

STCS Descrizione

| RST | | RESTAURO |
|------|------------------------|--|
| RSTD | Data | 2001-2003 |
| RSTP | Riferimento alla parte | intera superficie musiva |
| RSTE | Ente responsabile | Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna |
| RSTR | Direzione lavori | Maria Grazia Maioli |
| RSTY | Descrizione | Per circa un decennio, subito dopo il ritrovamento e fino al loro trasporto nella nuova sede espositiva, sui mosaici di via D'Azeglio vengono realizzati importanti lavori di restauro. Dopo le operazioni di manutenzione condotte per tutto il periodo degli scavi, i mosaici vengono rimossi, puliti, trattati nelle lacune per poi essere ricollocati nella nuova sede e musealizzate. La Domus dei Tappeti di Pietra è stata aperta al pubblico nel 2003. |
| INT | | INTERVENTO |
| INTM | Denominazione | consolidamento |

Le operazioni di consolidamento dei mosaici vengono già avviate durante gli scavi. Le parti pericolanti, i bordi perimetrali e le zone adiacenti a grandi lacune sono puntellate. Successivamente i bordi perimetrali, le lacune, nonché le fessurazioni vengono stuccate onde evitare che le operazioni successive e il continuo e normale calpestio provochino ulteriori danni. Per queste operazioni sono stati impiegati leganti idraulici caricati con notevoli quantità di inerte, al fine di ottenere una malta a bassa resistenza e meccanicamente reversibile. Alcuni mosaici che presentano malte di sottofondo particolarmente disgregate e i frammenti provenienti dal crollo del primo piano, sono stati assicurati con bendaggi di tela tarlatana. Date le precarie condizioni di conservazione di alcuni materiali quali arenarie, brecce e smalti, si è inoltre provveduto ad un preconsolidamento con resine acriliche e silicato di etile (CALVANI 1995, I mosaici di via D'Azeglio, p. 94). A conclusione delle operazioni di consolidamento in situ, è stata condotta la rimozione dei mosaici, poi ricollocati nell'attuale sede museale. Le superfici sono state partite in sezioni, avendo cura di riportare su tavole tematiche in scala le linee di divisione e la relativa numerazione. L'individuazione delle sezioni è avvenuta caso per caso, tenendo conto in primo luogo delle lesioni già presenti, dei materiali e del loro stato di conservazione, delle linee compositive del disegno, degli spessori dei sottofondi e della loro resistenza meccanica. Le tele, predisposte secondo forma delle sezioni, sono di natura diversa sia per trama che per fibre: tarlatana, teletta, tela juta. Il loro utilizzo viene deciso criticamente secondo le esigenze del caso. L'incollaggio viene eseguito con adesivo vinilico in condizioni climatiche anche di forte umidità e basse temperature, a causa del protrarsi del cantiere per più di un anno. L'essiccazione in alcuni periodi è stata favorita dall'impiego di strumenti che producono aria calda (CALVANI 1995, I mosaici di via D'Azeglio, p. 94-95). I distacchi vengono condotti per il 90% a massetto - mediante l'ausilio di lame metalliche che hanno il compito di facilitare l'operazione - effettuando la rimozione dell'intero corpo, costituito dalle tessere e dalle malte di sottofondo. Successivamente si è reso necessario eliminare una parte delle stesse malte di sottofondo dati gli elevati spessori (30-40 cm) e il peso notevole: è stata tuttavia conservata la malta originale sul retro delle tessere per non creare in seguito problemi di stabilità o variazioni nelle dimensioni e nel colore degli interstizi. Si sono poi ricomposte le sezioni su di un nuovo supporto, leggero e indeformabile, costituito da un nido d'ape di alluminio tra due fogli di resina epossidica di 25 mm di spessore texturizzata con denti di presa - le singole sezioni sono state assemblate sui pannelli predisposti impiegando malte a base di adesivi acrilici - e, dopo aver rimosso le tele e la colla con il vapore, i mosaici sono stati riposizionati all'interno del museo collocandoli su pavimenti cosiddetti

INTY Descrizione

"galleggianti", non aderenti quindi al suolo per evitare eventuali problemi di umidità e per consentire, se necessario, l'ispezione futura della struttura di contenimento (DOMUS DEI TAPPETI DI PIETRA 2003, p. 58).

| INT | | INTERVENTO |
|------|---------------|---|
| INTM | Denominazione | pulitura |
| INTY | Descrizione | Durante gli scavi in situ è stata effettuata una prima pulitura a secco con spazzole di saggina per rimuovere tutti i depositi incoerenti. In seguito alle operazioni di consolidamento i mosaici sono stati puliti con acqua di rete, spazzole di saggina, spugne. Successivamente sono stati accuratamente puliti con metodi meccanici e fisici al fine di ottenere condizioni ottimali per l'adesione delle tele alla superficie, in vista del distacco. Le sezioni staccate sono state pulite sul retro prima di ricollocarle sui pannelli in resina. In ultimo, a seguito della rimozione delle tele utilizzate per il distacco della superficie musiva, è stata effettuata la pulitura fisica-chimica e meccanica (CALVANI 1995, I mosaici di via D'Azeglio, p. 94-95). |

| INT | | INTERVENTO |
|------|---------------|--|
| INTM | Denominazione | integrazione / rifacimento |
| INTY | Descrizione | Dopo aver assemblato le sezioni eseguendo le uniture di rito, si è proceduto integrando le lacune, differenziandole sia per materiali che per scelta cromatica. In linea di massima si è optato per l'integrazione a malta incisa ad effetto mosaico dipinta in sottotono ad acquarello. Le grandi lacune sono state risarcite con malta di raccordo e trattate con cera microcristallina (CALVANI 1995, I mosaici di via D'Azeglio, p. 95). |

| TU | | CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI |
|----------------------------------|-----------------------|--|
| CDG | | |
| CONDIZIONE GIURIDICA | | |
| CDGG | Indicazione generica | proprietà Stato |
| CDGS | Indicazione specifica | Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna |
| CDGI | Indirizzo | via Belle Arti, 52 |
| DO | | |
| FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO | | |
| CIS | | |
| CORREDO IMMAGINI SCHEDA | | |

CISF Nome file



CISX Didascalia

Ravenna, Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, Mura di città - Labirinto

BLG BIBLIOGRAFIA

BLGH Sigla per citazione CIDM/000313

BLGC Sigla: citazione breve Domus del Triclinio : alla scoperta di Ravenna romana : mosaici e altri tesori mai visti : [mostra archeologica]. - [Ravenna] : RavennAntica, stampa 2003. - 174 p.

BLGI Specifiche pp. 61-67

MST MOSTRE

MSTT Titolo Domus del Triclinio

MSTL Luogo Ravenna

MSTD Data 2003 - 2004

AN ANNOTAZIONI

OSS Note Progetto PARSJAD